

PER L'UTILITA' COMUNE

conferimento dei ministeri ai nuovi Lettori, Accoliti e Catechisti istituiti

Concattedrale di Ascoli Satriano, 18 ottobre 2024

Nella festa di San Luca evangelista ci rallegriamo stasera per i nuovi ministri che vengono istituiti e benedetti, a servizio della diocesi e delle varie comunità parrocchiali. Questa Concattedrale di Ascoli Satriano è l'antica sede dei Vescovi della nostra diocesi e perciò in essa avvertiamo subito che una lunga storia ci ha preceduto. Per grazia di Dio, però, è una storia che continua nel presente. Nuovi germogli continuano a spuntare, ed eccoci alla celebrazione di oggi. È significativo che nella chiamata nominale a cui rispondete il vostro *eccomi*, ognuno di voi sia associato al nome della parrocchia di provenienza. La Chiesa diocesana è unica, ma articolata nelle varie parrocchie, e viceversa la varietà delle parrocchie costituisce l'unica Chiesa diocesana intorno al suo pastore. All'interno di quest'unica Chiesa, nella linea tracciata dal Concilio Vaticano II, diversi laici e laiche vengono chiamati a esprimere la ministerialità ecclesiale con particolari mansioni: i Lettori istituiti, incaricati di proclamare adeguatamente le Letture e i Salmi nelle celebrazioni, e di preparare altri lettori che, di volta in volta, sappiano svolgere bene questo compito; gli Accoliti, incaricati di preparare e servire all'Altare, di portare la santa Comunione agli ammalati, di disporre un buon servizio liturgico con gli altri ministranti; i catechisti e le catechiste istituite ufficialmente per coordinare la catechesi parrocchiale, specialmente per gli adulti e gli eventuali catecumeni.

Possiamo dire che sono servizi intra-ecclesiali. Hanno un ruolo specifico, ma naturalmente non esauriscono l'ampia gamma dei ministeri e dei carismi. Pensiamo ad esempio a tutti coloro che si impegnano a servizio della Caritas, oppure a quei laici cristiani che si sforzano di portare lo spirito del Vangelo nel mondo della sanità, o della cultura, delle comunicazioni sociali o della politica a favore della gente. Alcuni servizi, quindi, sono rivolti maggiormente all'interno della comunità ecclesiale, altri invece più all'esterno. Alcuni sono più visibili, altri più nascosti, ma tutti possono concorrere al bene, se vengono esercitati nel giusto modo e con la giusta intenzione. Perciò, carissimi nuovi Lettori, Accoliti e catechisti istituiti, ricevete con umiltà il ministero a voi affidato. Ricordatevi che *“a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.”* (1Cor 12,7) Ve lo ripeto: *per l'utilità comune*, cioè a vantaggio degli altri, non per la nostra boria o vanagloria. Ogni tipo di servizio offre il suo contributo al bene di tutti. Tenete presente il paragone di S.Paolo sulle varie membra del corpo umano, (cf 1 Cor 12,12-27) su cui abbiamo meditato insieme nel ritiro spirituale, che ho guidato per voi nei giorni scorsi, e soprattutto non dimenticate mai che i ruoli e i compiti passeranno. Solo la carità non passa mai e resta per sempre. (cf 1 Cor 13, 8-13)

Interceda per voi san Luca evangelista. D'ora in poi vi sia particolarmente cara la sua festa. Mi piace consegnarvi, a lieto ricordo di questo giorno, i bei versi dell'Inno proprio di S.Luca, che desidero tradurre per voi dall'*editio typica* della Liturgia delle Ore: *Plausibus, Luca, cānimus, triumphum.*¹ La prima strofa, che inizia con queste parole di lode, fa memoria anzitutto del suo martirio: *Sparso il vermiglio sangue / inneggiamo alla tua vittoria, o Luca / e alla corona da te conquistata / per eccelsi meriti.* Nelle strofe successive si richiamano i due libri neo-testamentari che lui ha scritto e ci ha donato. Il Vangelo secondo san Luca evidenzia in modo particolare la misericordia del Signore: *Guidato dallo Spirito e pieno di premura / con amore tu trasmetti al mondo / quello che il sommo pastore Cristo / insegnò e fece con misericordia.* Gli Atti degli Apostoli, invece, raccontano i primi passi dei discepoli di Gesù, dopo l'Ascensione e la Pentecoste, la “novità” della vita cristiana che si manifesta aprendo tempi nuovi: *In pagine stupende, provvido ci narri / gli Atti*

¹ Liturgia Horarum, *editio typica*, vol. IV, die 18 octobris

dei discepoli di Cristo / e gli eventi nuovi del suo popolo / che si disvelano nei secoli futuri. Poi l'inno ricorda la speciale vicinanza di san Luca all'apostolo Paolo, di cui fu compagno nei viaggi missionari e del quale conobbe ed emulò la larghezza di cuore: O compagno di Paolo, tu conosci / ed imiti il suo cuore grande / fa' che la carità del Cristo / sempre sia ardente in noi. Infine, accennando alla professione di medico che san Luca svolgeva, si domanda il suo aiuto nei bisogni materiali e spirituali. Così dunque anche noi oggi lo onoriamo e lo invociamo: Ai mali nostri dà rimedio, o medico / e donaci il conforto della fede / affinché esultanti noi possiamo infine / vedere Dio. Amen

+ Fabio Ciollaro

